



DRAPS
ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO

CF: 97344250820

Si sente tanto parlare del 5 per mille, ma non tutti ne comprendono appieno il significato, cerchiamo allora di fare un pò di chiarezza iniziando da una distinzione che spesso confonde i contribuenti:

Differenza fra 8x1000 e 5x1000:

Il contribuente in sede di dichiarazione dei redditi è invitato a esprimere **due** preferenze: l'8 per mille ed il 5 per mille (quindi entrambe selezionabili e non alternative).

L'8 per mille riguarda le confessioni religiose (la scelta può essere operata tra Stato, Chiesa Cattolica, Chiesa Avventista, Diocesi Ortodossa Italiana, Unione Cristiana Evangelica Battista ecc).

Il 5 per mille, invece, riguarda il mondo delle No-Profit (c.d Terzo Settore).

È quindi molto importante non confondere il 5 per mille con l'8 per mille: si tratta di due misure diverse e non alternative l'una all'altra.

Il 5 per mille è una misura fiscale che consente ai contribuenti di destinare una quota dell'IRPEF (pari, appunto, al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche) a enti che si occupano di attività di interesse sociale, come associazioni no profit: organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, le onlus, associazioni sportive che svolgono prevalentemente attività socialmente utili, ed enti di ricerca scientifica e sanitaria.

Non è una donazione, quindi non beneficia delle connesse agevolazioni fiscali (non si può detrarre dalle tasse), ma non comporta neppure oneri aggiuntivi (in pratica non costa nulla) **in quanto il contribuente è comunque tenuto a pagare l'IRPEF. In parole povere, quello che non devolve lo paga in tasse.**

Istituito nel 2006 in forma sperimentale, il 5 per mille è diventato un mezzo di sostentamento indispensabile per gli enti non profit; grazie ad esso, i cittadini, con le loro preferenze, permettono uno sviluppo armonico e responsabile del cosiddetto terzo settore, anche in virtù del fatto che le associazioni sono tenute a **dimostrare come hanno impiegato le risorse ricevute.**

Il 5 per mille rappresenta per il cittadino un modo democratico per sostenere attività socialmente utili senza alcun aggravio, mentre per lo Stato si tratta di una voce di spesa, dal momento che rappresenta una porzione del gettito fiscale ricevuto, vincolato alle finalità scelte dal singolo cittadino. Ogni contribuente, infatti, indica nella propria dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale dell'associazione che dovrà beneficiare del "proprio" 5 per mille. Potendo scegliere i beneficiari di una quota dell'imposta sul reddito, il contribuente esercita una sovranità inusuale, dal momento che di solito spetta al Parlamento stabilire l'impiego del gettito fiscale.

Chi può beneficiare del 5 x 1000: Il RUNTS e le liste presso l'Agenzia delle Entrate

Gli elenchi dei soggetti beneficiari del 5 per mille sono pubblicati sul portale dell'Agenzia delle Entrate, dove è presente anche un motore di ricerca che permette di individuare tutti gli enti iscritti. Al riguardo c'è da sottolineare che non tutti gli Enti del Terzo Settore possono ricevere il 5 per mille in quanto non tutti hanno i requisiti per iscriversi alle liste dell'Agenzia delle Entrate (iscrizione al registro nazionale del Terzo Settore, bilanci redatti secondo norma di legge, certificazione biennale delle attività svolte ecc). L'ottenimento dell'iscrizione alle liste del 5 x 1000 è infatti condizionato da un'iscrizione propedeutica dell'Ente ad "registro nazionale" del volontariato: il RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore). L'iscrizione al RUNTS comporta una serie di requisiti oggettivi e soggettivi dell'Ente richiedente, che dovranno essere mantenuti e verificati periodicamente degli Enti di Vigilanza preposti. Drops è regolarmente iscritta al registro del volontariato (Decreto Presidente della Regione n. 258 del 16/03/2020 – Registro Generale del Volontariato sez A,B,C) con contestuale inserimento nelle liste del 5 x 1000 dell'Agenzia delle Entrate.

Come devolvere il 5 x 1000

Il cittadino può aderire in due modi: scegliendo solo il settore di interesse sociale (ad esempio volontariato), oppure inserendo il codice fiscale dell'ente prescelto.

Nel primo caso il contribuente deve solo apporre la propria firma in corrispondenza di una delle 6 caselle presenti nel modello della dichiarazione dei redditi (Modello Unico, CU, 730), corrispondenti alle diverse finalità di destinazione. Chi invece desidera che il proprio 5 per mille sia interamente destinato ad uno specifico ente, dovrà anche scrivere il codice fiscale del soggetto prescelto nell'apposito spazio. In caso di mancata indicazione della destinazione del proprio 5 per mille, questo resterà allo Stato.